

Impresa: Giorgi Demolizioni Srl (P.IVA n. 01902280500)

Impianto: ubicato in viale America, 102 nel comune di Pontedera (PI).

1. Descrizione dell'attività e del ciclo produttivo

L'impresa svolge attività di autodemolizione ai sensi del D.Lgs 209/2003 attuando le operazioni R4; R12 e R13 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e smi e operazione D15 di cui all'Allegato B dello stesso decreto.

L'impianto si sviluppa su una superficie di 10.500 m² suddivisa in settori con caratteristiche funzionali distinte:

- area esterna adibita allo stoccaggio dei veicoli da bonificare (184 m²);
- area esterna adibita alla messa in riserva dei cassoni vuoti (1990 m²);
- area esterna adibita alla selezione, cernita e messa in riserva dei rifiuti speciali non pericolosi (6413 m²);
- area coperta adibita alla bonifica dei veicoli, stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non e magazzino pezzi usati (422 m²);
- area coperta adibita a ricovero mezzi (228 m²);
- uffici e servizi (333 m²);
- area a verde e parcheggio clienti (560 m²);
- area ingresso attività (592 m²).

L'intera area è recintata da un muro di cinta per tutto il perimetro con un unico accesso nella parte nord, inoltre è presente una piantumazione ad alto fusto lungo tutto tutti il confine sud; est e nord.

Le fasi operative della lavorazione possono essere riassunte come segue:

- accettazione e classificazione dei rifiuti in ingresso;
- stoccaggio provvisorio dei rifiuti;
- trattamento di bonifica dei veicoli fuori uso (al termine delle pratiche burocratiche per la radiazione del veicolo dal PRA);
- avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti selezionati.

1.1 Attività di autodemolizione:

I veicoli da bonificare (CER 16 01 04*) inizialmente vengono parcheggiati in aree esterne appositamente destinate di circa 88 m² e 96 m² per complessivi 184 m². La successiva bonifica del veicolo avverrà all'interno del capannone in apposita area munita di tutte le necessarie attrezzature per le operazioni di trattamento di bonifica sul veicolo stesso e consisterà nelle seguenti operazioni:

- rimozione degli accumulatori dai veicoli che verranno stoccati in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali sversamenti che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
- eventuale aspirazione del Cfc e degli Hcf (conformemente al D.M. 20/9/2002), utilizzando apposito dispositivo che recupera in sicurezza i gas che verranno trasferiti in apposite bombole periodicamente smaltite in centri autorizzati al recupero ed allo smaltimento di tali tipologie di rifiuto;
- rimozione degli eventuali airbag e stoccaggio provvisorio in sacchi pronti per essere inviati a centri di smaltimento autorizzati;
- rimozione dei liquidi contenuti nei veicoli quali olio motore, olio trasmissione, olio cambio, olio del circuito idraulico, che verranno stoccati in apposito contenitore dotato di sistema antiriboccamento dalla capacità geometrica di 2 m³;

- rimozione della benzina e/o gasolio contenuti nei veicoli, che verranno stoccati in due cisterne dalla capacità geometrica di 0,5 m³, su struttura con griglia appositamente costruita per raccogliere e trattenere anche eventuali sversamenti; tale struttura è idonea a contenere tutto il contenuto dei liquidi dei serbatoi in esso stoccati. Sui recipienti fissi e mobili sarà apposta apposita etichettatura conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

- rimozione degli altri liquidi contenuti nel veicolo quali liquido dei radiatori, liquido refrigerante ecc. Questi verranno stoccati in cisterne dotate di sistema antitraboccamento a doppia camera su struttura metallica atti a contenere ogni eventuale sversamento; tale struttura potrà contenere tutto il volume dei liquidi dei serbatoi in esso stoccati. Sui recipienti fissi e mobili sarà apposta apposita etichettatura conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;

- rimozione dei filtri dell'olio; che dopo essere stati scolati verranno stoccati in fusti metallici in attesa di essere smaltiti.

Tutte le operazioni di bonifica verranno effettuate in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 209/2003 e smi.

Terminata la fase di bonifica si procederà allo smontaggio del motore. Questo viene lavorato su banchi lavoro che si trovano all'interno del capannone con l'ausilio di attrezzi manuali in maniera tale da poter recuperare qualsiasi metallo in esso contenuto, il blocco motore verrà messo in cassoni metallici situati nel piazzale esterno, o se il motore smontato è ancora in buono stato di efficienza, verrà posizionato su scaffalature situate all'interno del capannone nel magazzino (ampiezza 407 m²), in attesa di essere venduto come pezzo di ricambio.

Infine verranno asportati i catalizzatori, i pneumatici, i vetri, paraurti, cruscotti, serbatoi e tutte quelle parti che sono assemblate alla carcassa del veicolo. Ogni tipologia di rifiuto ottenuto verrà stoccato in apposita zona destinata in attesa di essere ceduto ad impianti che ne effettueranno il recupero/smaltimento definitivo.

La carcassa del veicolo bonificata viene portata nel piazzale esterno, in zona dedicata e appositamente individuata in planimetria in attesa della definitiva pressatura per l'invio alle acciaierie per il suo recupero definitivo.

1.2 Gestione rifiuti speciali pericolosi:

I rifiuti speciali pericolosi, provenienti dalla bonifica dei veicoli fuori uso, saranno gestiti in deposito temporaneo in apposite zone allo scopo destinate e distinte da quelli provenienti dal ritiro da terzi che non subiranno alcun tipo di trattamento ma verrà effettuato solo il mero stoccaggio (R13/D15).

In particolare:

- oli esausti: quelli provenienti dalle operazioni di bonifica dei veicoli fuori uso viene stoccato in appositi contenitori, dotati di tutti i dispositivi antitraboccamento e tenuta, posti all'interno del capannone per un quantitativo massimo stoccabile di 1 tonn. Viene effettuata anche la messa in riserva di oli esausti minerali provenienti da carrozzerie, officine meccaniche ecc.. per un quantitativo massimo di 1 tonn all'interno di una cisterna dalla capacità di 1 m³ dotata di sistemi di sicurezza antisversamento. Entrambe le cisterne saranno posizionate su vasca a tenuta in acciaio in grado di contenere i 2/3 del contenuto; tali cisterne sono posizionate all'interno del capannone. Tutto l'olio esausto viene conferito a ditta autorizzata;

- batterie esauste: quelle provenienti dalla bonifica dei veicoli fuori uso sono stoccate in appositi contenitori posti all'interno del capannone per un quantitativo massimo di 3 tonn. Viene effettuata anche la sola messa in riserva delle batterie esauste provenienti da carrozzerie, officine meccaniche ecc..per un quantitativo massimo di 9 tonn all'interno di un contenitore dalla capacità di 3-4 m³ posto all'interno del capannone. Le batterie esauste sono conferite a ditta autorizzata;

- RAEE pericolosi: costituiti principalmente da circuiti elettrici o elettronici per i quali è previsto solo la messa in riserva senza nessun tipo di bonifica e/o smontaggio in attesa dell'invio a impianti specializzati alla loro bonifica e recupero. I RAEE vengono stoccati in appositi cassoni metallici posizionati sia all'interno del capannone sia in aree esterne allo scopo destinate. Lo stoccaggio è effettuato in modo tale da evitare rotture/danneggiamenti che possono causare il rilascio di sostanze inquinanti;

1.3 Gestione rifiuti speciali non pericolosi:

Le operazioni che potranno essere svolte sui rifiuti speciali non pericolosi è in via prioritaria individuata come operazione R13 ma potranno, su alcune tipologie di rifiuto, essere svolte operazioni individuate come R4 e R12 (vedi tabella riassuntiva "Sez.1 - Elenco codici CER e operazioni di recupero autorizzate").

In particolare:

- rottami ferrosi e non: vengono stoccati nel piazzale in cumuli di altezza inferiore a 5 m e distanti dal confine almeno 5 m, in apposite aree per poter effettuare una selezione e cernita. I rottami ferrosi selezionati possono essere tranciati e pressati in appositi macchinari mentre i metalli sono depositati in appositi cassoni suddivisi per tipologia (rame, alluminio ecc.);

- RAEE non pericolosi: per questo tipo di rifiuto è prevista la sola messa in riserva (R13) in attesa di inviare tali rifiuti in impianti specializzati al recupero e/o smaltimento. I RAEE saranno stoccati in appositi cassoni metallici posizionati sia all'interno del capannone sia in aree esterne allo scopo destinate;

- cavi elettrici: vengono raccolti in fusti metallici all'interno del capannone in attesa di essere trattati periodicamente tramite un macchinario che elimina il rivestimento plastico dai fili metallici interni in rame e/o alluminio. I metalli ottenuti sono depositati in fusti metallici di 2 m³, mentre gli scarti plastici vengono smaltiti assieme ai rifiuti non riutilizzabili provenienti dalla bonifica degli elettrodomestici;

- contenitori metallici: vengono stoccati esternamente con i rottami ferrosi e pressati e cesoiati per ridurre la loro volumetria;

- pneumatici fuori uso: questi rifiuti vengono ottenuti sia dalla bonifica dei veicoli che dai pneumatici provenienti da terzi (attività di servizio, autoriparazione e industria automobilistica). È prevista la sola messa in riserva (R13) in cassoni metallici posti sul piazzale esterno. Lo stoccaggio è distinto a seconda della provenienza dei pneumatici: quelli derivanti dalla bonifica dei veicoli fuori uso saranno stoccati separatamente da quelli ritirati da terzi;

- scarti di plastica: questi rifiuti vengono ottenuti sia dalla bonifica dei veicoli che dall'accettazione di rifiuti plastici provenienti da terzi (attività di riparazione veicoli e industria automobilistica). Sono stoccati in appositi cassoni metallici posti sul piazzale esterno per essere sottoposti alla sola messa in riserva (R13) in attesa di essere ceduti come rifiuti ad aziende specializzate al recupero della plastica;

- rifiuti misti da costruzione e demolizione e imballaggi in più materiali: sono rifiuti identificati con i CER 170904 e 150106. Tale tipologia di rifiuti, derivante dall'attività cantieristica, possono contenere anche rottami ferrosi, scarti di imballo, plastiche varie, imballi in legno e piccole quantità di rifiuti inerti. I cassoni contenenti tali rifiuti sono stoccati in apposita area allo scopo destinata.

La società Giorgi Demolizioni Srl è munita di un portale radiometrico MOD RCVL-2/S-7 della ditta Saphymo Italia Srl conformemente alla normativa vigente in materia relativamente all'attività di recupero dei materiali ferrosi svolta.

L'impianto è provvisto di CPI, che è stato inviato con la documentazione – atti Regione Toscana prot. n. 413125 del 30/08/2018 - con validità fino al 25/11/2020.

L'impianto inoltre risulta certificato (certificazione n. 17364) ai sensi delle disposizioni del Regolamento UE n. 333/2011.

1.4. Scarichi idrici:

Dall'attività si originano le seguenti tipologie di acque reflue:

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici;
- acque meteoriche dilavanti contaminate provenienti dai piazzali.

Le acque reflue domestiche vengono trattate mediante un impianto di depurazione monoblocco a ossidazione totale e ricircolo fanghi dimensionato fino a 15 utenti e scaricate nel canale Scolmatore. Tale tipologia di impianto è da considerarsi trattamento appropriato ai sensi dell'Allegato 3 del DPGRT 46/R/2008.

Le acque meteoriche dilavanti contaminate derivano da due aree con superficie pari a 3211 m² e 3386 m² per una superficie scolante totale di 6597 m² e saranno trattate in continuo. La raccolta delle acque avverrà separatamente per le due superfici. I due flussi saranno immessi, mediante due impianti di sollevamento, in un'unica vasca del volume di 320 m³ che opera una sedimentazione in continuo. Le acque in uscita dal sedimentatore saranno inviate separatamente a due disoleatori, con portata costante pari a 15 m³/h ciascuno e da questi immessi in n. 2 vasche di accumulo e sollevate, con la medesima portata, a n. 2 filtri a carboni attivi da 1000 kg. Il sistema è stato verificato per la sedimentazione di particelle con diametro maggiore e/o uguale a 100 micron.

Il sistema di raccolta delle acque meteoriche contaminate utilizzerà griglie, tubazioni e pozzetti di sollevamento esistenti, opportunamente adeguati al nuovo progetto. Le due tubazioni in ingresso alla vasca di sedimentazione saranno posizionati sullo stesso lato e dalla parte opposta alle tubazioni in uscita in modo da minimizzare le eventuali turbolenze del liquido che potrebbero ostacolare il processo di sedimentazione. Le tubazioni in uscita saranno posizionate ad una quota inferiore a quelli d'ingresso in maniera tale da garantire da un lato il processo di sedimentazione ottimale e allo stesso tempo che non vi sia trascinamento di materiale sedimentato nell'effluente.

Dopo il trattamento le acque vengono scaricate nel canale Scolmatore.

Attualmente nella zona sulla quale insiste l'impianto non è presente un sistema fognario in gestione al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII).

1.5. Emissioni in atmosfera

Nello stabilimento non sono presenti emissioni convogliate e dallo stesso non si originano emissioni diffuse.

Relativamente allo sfiato della cisterna di gasolio per autotrazione si ritiene che tale emissione rientri nei disposti dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e quindi esclusa dall'ambito di applicazione del Titolo I alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

2. Prescrizioni

2.1 Matrice Rifiuti

Sono autorizzati i codici CER e le operazioni di recupero come riportati nella tabella riassuntiva denominata “Sez.1 - Elenco codici CER e operazioni di recupero autorizzate”:

Sez. 1 – Elenco codici CER e operazioni di recupero autorizzate

CER	descrizione	Zona di stoccaggio	Operazione di recupero
020110	Rifiuti metallici	area esterna	R12
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	area esterna	R4 – R12
120102	Polveri a particolato di materiali ferrosi	area esterna	R4 – R12
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	area esterna	R12
120104	Polveri e particolato di mat. non ferrosi	area esterna	R12
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	area esterna	R12
130208*	Olio esausto	area coperta	R13
150101	Imballaggi di carta e cartone	area esterna	R12
150102	Imballaggi in plastica	area esterna	R12
150103	Imballaggi in legno	area esterna	R12
150104	Imballaggi metallici	area esterna	R4 – R12
150105	Imballaggi compositi	area esterna	R12
150106	Imballaggi in materiali misti	area esterna	R12
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell’olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	area coperta	D15
160103	Pneumatici fuori uso	area esterna	R13
160104*	Veicoli fuori uso	area esterna	R4
160106	Veicoli bonificati	area esterna	R12
160107*	Filtri dell’olio	area coperta	D15
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	area coperta	R13
160113*	Liquidi per freni	area coperta	D15
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	area coperta	D15
160116	Serbatoi per gas liquido	area esterna	R12
160117	Metalli ferrosi	area esterna	R4 – R12
160118	Metalli non ferrosi	area esterna	R12
160119	Plastica	area esterna	R13
160120	Vetro	area esterna	R13
160122	Componenti non specificati altrimenti	area esterna	R13
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	area coperta	R13
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	area coperta	R13
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	area coperta	R13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	area esterna	R12 - R13
160601*	Batterie al piombo	area coperta	R13

160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	area coperta	R13
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	area coperta	R13
170401	Rame, bronzo, ottone	area coperta	R12
170402	alluminio	area esterna	R4 – R12
170403	piombo	area esterna	R12
170404	zinco	area esterna	R12
170405	Ferro e acciaio	area esterna	R4 - R12
170406	Stagno	area esterna	R12
170407	Metalli misti	area esterna	R12
170411	cavi	area coperta	R12
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	area scoperta	R12
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	area esterna	R12
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	area esterna	R12
191202	metalli ferrosi	area esterna	R4 - R12
191203	metalli non ferrosi	area esterna	R12
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, e 200135	area esterna	R13
200140	metallo	area esterna	R4 - R12
Nota: i rifiuti identificati con il CER* sono quelli pericolosi			

In totale l'impianto è autorizzato alla gestione dei quantitativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi riportati nelle tabelle sottostanti:

Tabella 1 – Quantitativi di rifiuti relativi ai veicoli fuori uso		
Tipologia Rifiuti	Quantitativo massimo di stoccaggio (tonnellate)	Quantitativo massimo gestito (tonnellate/anno)
Rifiuti pericolosi	50	650
Rifiuti non pericolosi	20	100
totale	70	750

Tabella 2 – Quantitativi di rifiuti diversi dai veicoli fuori uso		
Tipologia Rifiuti	Quantitativo massimo di stoccaggio (tonnellate)	Quantitativo massimo gestito (tonnellate/anno)
Rifiuti pericolosi	20	350
Rifiuti non pericolosi	681	19.880
totale	701	20230

Nella sottostante tabella 3 sono riportate le quantità massime di stoccaggio e le quantità di recupero annuale suddivise per ogni tipologia di operazione autorizzata:

Tipologia di operazione di cui all'Allegato B o C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06	Quantitativo massimo di stoccaggio (tonnellate)	Quantitativo massimo gestito (tonnellate/anno)
R4	352,6	12.595
R12	255,4	6.787
R13	90,5	768
D15	2,5	80
totale	701	20230

Nella tabella 4 sottoriportata sono identificate, per tipologie omogenee di rifiuti, le operazioni preliminari precedenti il recupero come trattamento in R12:

Codici CER per gruppi di rifiuti di tipologie omogenee	Tipologia di operazione preliminare prima di R12
020110, 120101, 120102, 120103, 150104, 160106, 160116, 160117, 160118, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 191001, 191002, 191203, 200140	Selezione, cernita meccanica e manuale, taglio, cesoia e pressatura
120104, 120105, 150102	Selezione, cernita taglio
150101, 150105, 150106, 170904	Selezione cernita meccanica e manuale e bonifica da materiali non recuperabili
150103	Selezione e cernita manuale
160216	Selezione, cernita manuale e bonifica di pezzi recuperabili tramite smontaggio

Riassumendo i quantitativi di rifiuti totali (rifiuti pericolosi e non pericolosi comprensivi dei veicoli fuori uso) gestiti nell'impianto sono i seguenti (Tab.5):

Tipologia Rifiuti	Quantitativo massimo di stoccaggio (tonnellate)	Quantitativo massimo gestito (tonnellate/anno)
Rifiuti pericolosi	70	1000
Rifiuti non pericolosi	701	19.980

2.1.1. devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

2.1.1.a) dovrà essere assicurato il mantenimento della conformità a quanto previsto dal D.Lgs 209/03;

2.1.1.b) dovrà essere gestito il deposito temporaneo dei rifiuti, derivanti dal trattamento, per categorie omogenee e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché dei limiti temporali o qualitativi previsti dall'art. 183 c.1 lettera bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i;

2.1.1.c) i rifiuti pericolosi e non pericolosi conferiti da terzi devono essere depositati in aree dedicate e separate da quelli prodotti dall'operazione di bonifica effettuata all'interno dell'impianto e gestiti in deposito temporaneo

2.1.1.d) Ai fini dell'ottenimento dell'EoW dovranno essere soddisfatte le disposizioni di cui all'art. 6 e Allegati I e II del Regolamento UE n.333/2011 per il ferro, acciaio e alluminio;

2.1.1.e) in conformità al D.lgs 209/03:

1. l'area dell'impianto deve essere dotata di adeguata barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi o alberature o schermi mobili, il titolare dell'impianto dovrà garantire la manutenzione nel tempo della barriera di protezione ambientale;

2. il titolare dell'impianto deve garantire il mantenimento di un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;

3. gli specifici settori di organizzazione dell'impianto devono essere indicati da apposita cartellonistica;

4. deve essere, altresì, indicato da apposita cartellonistica il deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori;

5. la superficie impermeabile dei suddetti settori dovrà essere sottoposta a idonea manutenzione al fine di salvaguardare o eventualmente ripristinare lo strato di pavimento, per tutta la sua vita produttiva;

6. i veicoli fuori uso prima del trattamento dovranno essere stoccati solo ed esclusivamente sull'area pavimentata nel settore destinato a tale funzione;

7. nell'area di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento non è consentito l'accatastamento dei veicoli;

8. le operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui al paragrafo 5 dell'Allegato I del D.Lgs 209/2003, devono essere effettuate conformemente alle modalità e prescrizioni ivi previste; in particolare l'operazione prevista alla lettera e) di tale paragrafo ossia la rimozione, raccolta e deposito delle varie tipologie di oli in contenitori separati deve avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia; le batterie devono essere asportate e adeguatamente stoccate in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;

9. lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza deve essere conforme ai criteri stabiliti al paragrafo 4 dell'Allegato I del D.Lgs 209/2003;

10. le aree utilizzate per il deposito dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di deposito;

11. i contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico; lo stoccaggio dovrà essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee;

12. i recipienti fissi e mobili, utilizzati nello stabilimento, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto

appositamente allestita o presso centri autorizzati. I recipienti fissi e mobili, contenenti rifiuti pericolosi, devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

13. le destinazioni dei rifiuti in stoccaggio saranno esclusivamente verso impianti autorizzati in relazione alla natura e/o stato fisico e classificazione;

14. l'attività di demolizione di cui al paragrafo 6 dell'Allegato I del D.Lgs 209/2003 deve essere effettuata conformemente alle modalità e prescrizioni ivi previste;

15. per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

16. l'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore ai cinque metri di altezza;

17. lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;

2.1.1.f) Il rifiuto identificato dal CER 160106 dovrà essere ritirato da attività autorizzate ad operare in conformità a quanto disposto dal D.Lgs 209/2003

2.1.1.g) la ricezione presso l'impianto dei rifiuti classificati urbani, usualmente individuati con il capitolo 20, potrà avvenire solo in seguito al perfezionamento e alla piena esecutività degli atti formali stipulati nelle forme di legge che dovranno regolare i rapporti, in tal senso, tra la Società titolare della presente autorizzazione e il Gestore pubblico. Nel caso di ricezione indiretta presso l'impianto di rifiuti con la stessa classificazione, tale adempimento risulterà a carico del soggetto detentore del rifiuto che ha provveduto al ritiro presso il Gestore pubblico con l'onere, da parte della Società titolare della presente autorizzazione, di dimostrare la correttezza, anche formale, dell'operazione di ricezione del rifiuto;

2.2 Matrice Scarichi Idrici

Gli scarichi delle acque reflue originate dall'impianto sono autorizzati ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/06 e smi visto l'art. 208 dello stesso decreto, la L.R. 20/2006 e smi e il DPGRT 46/R/2008 e smi, con le seguenti prescrizioni:

2.2.1. Scarico di acque reflue domestiche:

2.2.1.a) devono essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la tutela della falda idrica, il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria, ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e non compromettere il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità;

2.2.1.b) gli impianti devono essere mantenuti costantemente efficienti e devono essere sottoposti a periodiche opere di pulizia e manutenzione secondo quanto previsto dal PMG (programma di manutenzione e gestione) di cui al Capo 2 Tab. 4 all. 3 D.P.G.R. n.46/R del 2008;

2.2.1.c) la documentazione che attesta l'effettuazione delle operazioni previste dal PMG deve essere conservata per la durata dell'autorizzazione e resa disponibile a richiesta agli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente.

2.2.2. Scarico di acque meteoriche dilavanti:

2.2.2.a) lo scarico delle acque meteoriche trattate, al fine di tutelare il corpo idrico recettore, dovrà essere conforme ai limiti della Tabella 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e smi (rif. Acque superficiali);

2.2.2.b) sui reflui in uscita dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti contaminate devono essere effettuate, con cadenza annuale, le seguenti determinazioni analitiche: pH; COD; Solidi Sospesi Totali; Idrocarburi totali; Cromo totale; Alluminio; Cadmio; Ferro; Manganese; Nichel; Piombo; Rame; Grassi e oli, tensioattivi totali

2.2.2.c) l'impianto di trattamento deve essere mantenuto in perfetta efficienza nel rispetto anche di quanto previsto dal Piano Prevenzione e Gestione delle AMD presentato con la documentazione – atti Regione Toscana prot. n. 549525 del 03/12/2018;

2.2.2.d) i punti di scarico devono essere resi accessibili e ispezionabili per permettere verifiche e campionamenti da parte degli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente e in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievi;

2.2.2.e) il sistema di pozzetti e condotti dovrà essere mantenuto in buono stato, in particolare di impermeabilità, con i condotti ben puliti da eventuali depositi solidi;

2.2.3. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite allo scarico, la Società dovrà informare la Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti e l'ARPAT Dipartimento di Pisa, entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere lo scarico se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana o per l'ambiente;

2.2.4. dovranno essere comunicate eventuali variazioni delle caratteristiche quali-quantitative degli scarichi come previsto dal comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e dall'art. 12 comma 1 del DPGR 46/R/08.

2.3 Matrice Emissioni in Atmosfera

Dalle attività svolte nell'impianto non si originano né emissioni convogliate né emissioni diffuse che devono essere autorizzate ai sensi del Titolo I alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e smi.

2.4 Matrice Rumore (Acustica)

L'attività svolta dalla società Giorgi Demolizioni Srl rispetta i limiti di emissione ed immissione sonora sui confini di proprietà previsti dalla normativa per la classe VI nel Piano di Classificazione Acustica del Territorio del comune di Pontedera. Le operazioni di carico e scarico della merce si svolgono solitamente durante l'orario 08.00/12.00 e 14.00/18.00.

In orario notturno tutte le sorgenti di rumore dovranno risultare inattive

2.5 Matrice suolo e sottosuolo

2.5.1. dovrà essere presentata, entro 90 giorni dalla notifica del presente atto di rinnovo:

2.5.1.a) una relazione idrogeologica con indicazione del senso di scorrimento della falda e individuazione di due piezometri di controllo immediatamente esterni all'impianto a valle ed a monte dello stesso;

2.4.1.b) un programma di monitoraggio dei vettori ambientali (suolo, acque superficiali e sotterranee) da concordare con ARPAT Area Vasta Costa Dipartimento di Pisa, che preveda l'esecuzione di analisi chimico- ambientali;

2.5.2. dovrà essere data attuazione al programma di monitoraggio dei vettori ambientali ed effettuare le analisi di cui al programma stesso, con la seguente frequenza:

- verifiche annuali durante il periodo di durata dell'autorizzazione;
- verifiche semestrali nei due anni precedenti la scadenza delle polizze fideiussorie;

2.5.3. dovranno essere tenuti presso l'impianto i certificati analitici relativi alle analisi effettuate e resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dai competenti organismi di controllo.

2.6. Sorveglianza radiometrica

Si ricorda che l'attività svolta dalla società Giorgi Demolizioni Srl è soggetta a sorveglianza radiometrica ai sensi dell'art. 157 comma 1 del D.Lgs 230/1995 e smi.

A tal fine l'impresa deve rispettare gli obblighi stabiliti dalla specifica normativa vigente in materia.

2.7 Monitoraggio e controllo

Dovranno essere attuate tutte le attività previste dal "Piano di Gestione, Monitoraggio e controllo – maggio 2018" di cui alla documentazione trasmessa - atti Regione Toscana prot. n. 413125 del 30/08/2018.

2.8 Prevenzione incendi

Si ricorda che l'impianto è soggetto al rispetto degli obblighi stabiliti nella vigente legislazione tecnica in materia di sicurezza e di prevenzione incendi